

Amendola "Misura spot una televendita da vigilia elettorale"

L'INTERVISTA/1

di **MATTEO PUCCIARELLI** MILANO

È una tipica televendita a tempo», dice senza troppi giri di parole Enzo Amendola, esponente del Pd e già ministro per gli Affari europei del governo Conte e poi sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Draghi. La risposta del governo al caro carburanti, cioè un taglio delle accise da 25 centesimi al litro e per 20 giorni, non lo convince affatto.

Si poteva fare di più?

«Il problema è che prima di questa bufera l'economia italiana era già alla stanga, salari fermi e tasse che salgono, indici tra i più bassi d'Europa tenuti in piedi solo grazie al Pnrr. Il governo adesso apre un ombrellino con questo decreto. Al contrario di quello che proponeva Elly Schlein, solo misure temporanee pregando il cielo che la crisi passi in fretta. Un taglio che dura 20 giorni, neanche fossimo in una televendita da campagna elettorale».

Il sospetto naturale è che messa così, a ridosso del voto sul referendum... Ma è vero, come denunciano vari esponenti del governo, che in corso ci sia anche una speculazione da parte dei petrolieri?

«Quando avvengono turbolenze sui prezzi di questa gravità fenomeni speculativi sono sempre possibili. Però governare non significa denunciare ma agire. Un esempio: dopo l'invasione russa in Ucraina il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam schizzò. Fu su iniziativa del governo Draghi che l'Europa mise un *cap price*. Oggi tra Urso e Salvini siamo al trionfo degli annunci a tempo».

Quanto peserà per l'Italia anche in prospettiva la chiusura del canale di Hormuz?

«È alto, il prezzo che stiamo pagando è figlio di una dinamica della produzione che è ancora legata agli

idrocarburi, quindi si ripercuote non solo sui rifornimenti ma anche sui fertilizzanti, sulla logistica. Il prezzo sulla stabilità della regione avrà degli effetti di lunga durata e a questo si lega una battaglia ideologica e sovranista contro il Green deal e l'innovazione tecnologica. Parliamo di cose pratiche: il prezzo dell'elettricità in Italia è di 140 euro a megawattora e nella tanto criticata da questo governo Spagna a 40 euro. Numeri figli di precise scelte anche in campo ambientale».

Intanto domani (oggi, ndr) c'è il Consiglio europeo, l'Italia cosa può ottenere?

«Probabilmente poco, l'Italia è in minoranza e l'asse di ferro con la Germania si è già squagliato. Sulla riforma del mercato elettrico ancora niente, in agenda ci sarà la discussione sull'Ets (*Emissions trading scheme*, ndr) e il governo va lancia in resta contro questo sistema. Meloni adesso dichiara guerra totale all'Ets, eppure lo ha approvato nel 2023. Difficile modificarlo: diversi Paesi si sono espressi definendolo fondamentale per la strategia climatica e industriale europea».

L'indecisione italiana su tutta questa vicenda, sul piano politico, che peso sta avendo sul fronte economico?

«Alto, e questo imbarazzo lo paghiamo noi. È evidente che il ponte di carta dei sovranisti nostrani è crollato e non se ne fanno una ragione. La guerra preventiva di Trump la sosteniamo noi con effetti che stiamo vedendo sui prezzi, e la stessa posizione di durezza sull'Ucraina è presa a schiaffi da Trump e Orbán che fanno fare festa a Putin sul gas russo. L'alleanza ideologica con questi personaggi ci porta a delle conseguenze che gravano sull'interesse italiano».

Aleggia infine un altro scenario: ora sarebbe impopolare, ma se vince il sì l'Italia a quel punto entra in guerra. Cosa ne pensa?

«La destra ha la mania di riformare la Carta su ogni comparto, rafforzando l'esecutivo rispetto a magistratura, parlamento e regioni. Quando si è discusso sul Board of peace mi ha colpito questa frase: "purtroppo c'è la Costituzione". Dai campi in Albania al ponte sullo Stretto la malattia dei sovranisti e nazionalisti di tutto il mondo è questa insofferenza alle regole. E potrebbe anche valere sulla guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“
Contro una
bufera
economica
Palazzo
Chigi apre
un
ombrellino
Siamo
al trionfo
degli
annunci
a tempo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.19839 - L.1878_smart - T.1745_smart